

PAGANI E CRISTIANI

Forme e attestazioni di religiosità
del mondo antico in Emilia

Volume XI



All'Insegna del Giglio

In copertina: Il concio della pieve Verzuno (BO).

Indice

PRESENTAZIONE 7

Saggi

DIANA NERI, Terra, acqua e sacralità a Castelfranco Emilia nell'antichità . . . 11

CARLA CORTI, Il culto di Ercole e l'economia della lana a *Mutina* 19

FEDERICA RISO, Il culto funerario romano: riti sepolcrali
e ricorrenze commemorative. 41

ALBERTO TAMPELLINI, Un culto di Zeus Ammone a Sala Bolognese? 59

PAOLO BACCHI, Il concio di san Michele di Verzano.
Analisi di un culto agrario 89

PAOLA NOVARA, L'Archivio dei Domenicani e la storia del convento
dei Predicatori di Ravenna. 111

MAURIZIO MOLINARI, VALENTINA COPPOLA, Un laterizio dal territorio
medesano con raffigurazione della lotta di san Giorgio e il Drago 139

Confronti

ANNALISA BARBIERI, CHIARA CESARETTI, MARIA GRAZIA MAIOLI,
Cripta della Chiesa di Santa Giustina a Ravenna (RA). 159

MIRKO TRAVERSARI, VANIA MILANI, Quadri paleopatologici
nelle fonti documentarie: il caso di Roccapelago e i suoi registri dei morti. . 171

Scavi, recensioni, restuari

MIRKO TRAVERSARI, VANIA MILANI, Le mummie di Roccapelago:
il progetto di musealizzazione come modello etico e scientifico 181

Presentazione

Questo undicesimo numero della collana del Museo Civico Archeologico che viene presentato a fine anno permette di fare qualche considerazione sugli eventi che sono stati promossi dall'Amministrazione Comunale in questi ultimi mesi.

Le iniziative che si sono succedute si sono focalizzate sulla conoscenza e la valorizzazione del territorio, a partire dalla pubblicazione del volume dal titolo "Gli etruschi tra VIII e VII secolo a.C. nel territorio di Castelfranco Emilia (Mo)" che chiude un ciclo inaugurato quasi quindici anni or sono con gli scavi della necropoli e dell'abitato etruschi del "Galoppatoio". Con questa opera viene completata la pubblicazione delle testimonianze archeologiche rinvenute nel corso degli anni sul territorio castelfranco riguardando un periodo storico particolarmente interessante per la comprensione dei primordi dell'epoca etrusca.

L'attenzione è stata poi posta a periodi molto più recenti, ma con uno sguardo sempre fisso alle tradizioni locali, con l'iniziativa "Musei da Gustare" che ha rappresentato l'occasione per affrontare l'allevamento della Vacca Bianca Modenese, razza tipica del nostro territorio che è stata recentemente salvata dall'estinzione grazie agli sforzi di un piccolo gruppo di allevatori e produttori di Parmigiano Reggiano.

Di nuovo la città di Castelfranco Emilia è stata protagonista dell'esposizione fotografica "Una comunità reattiva ai tempi della guerra fredda. Castelfranco Emilia 1961-1988" dove è stata costruita una storia per immagini dei momenti di aggregazione sociale ed impegno politico fra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso.

Infine il centro storico è stato oggetto di analisi dell'assetto urbanistico dalle sue origini medievali fino ai giorni nostri attraverso le mappe antiche che ne ritraggono la fisionomia attraverso i secoli, permettendo di apprezzarne l'evoluzione ed i mutamenti che ne hanno caratterizzato la storia. Alcuni documenti sono stati recuperati, in copia, da biblioteche ed archivi in cui sono conservati (Archivi di Stato di Modena e Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Biblioteca Abbaziale di Nonantola, Archivio Segreto Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana) mentre altre sono state esposte in originale, in quanto custodite dall'archivio storico locale, vera e propria memoria politico-amministrativa del territorio.

Inoltre l'offerta culturale si è ampliata attraverso i cicli di conferenze de "I martedì della storia" (con le tematiche "Le donne nell'antichità" e "Le grandi capitali dell'antichità"), presentazioni di libri di storia e l'attività della Caccia al tesoro sulla centuriazione per le scuole elementari.

Queste iniziative riassumono nel loro senso profondo la volontà di questa amministrazione di sviluppare l'analisi storica sul territorio degli avvenimenti accaduti attraverso l'interpretazione della società che li ha operati. Non si possono capire alcune prese di posizione dei cittadini del nostro comprensorio sia nel campo politico che economico se non ripercorrendo il sentiero che ci ha portato sin qui: facendo molta attenzione a valutare i fatti storici attraverso fonti sicure perché «Un fatto storico che si sfiori semplicemente senza approfondirlo può servire a difendere le opinioni più disparate» (Karl Von Clausewitz).

CARLO ALBERTO BERTELLI
Assessore alla Cultura

SAGGI

Terra, acqua e sacralità a Castelfranco Emilia nell'antichità

DIANA NERI

Riprendendo un argomento trattato ormai più di una decina di anni fa¹, intendo riportare all'attenzione degli antichisti e degli studiosi di storia locale una peculiarità del territorio che ritengo importante per la storia di Castelfranco Emilia.

Sulla base della documentazione archeologica disponibile ad oggi² e allo scopo di sottolineare quello che, almeno per l'antichità, è un rapporto stretto fra terra, acqua e vita dell'uomo, tenterò di mettere in evidenza la relazione fra la presenza dei fontanili collocati a est e a ovest del territorio castelfranchese, degli insediamenti più antichi e delle aree a probabile destinazione sacra del territorio, prendendo spunto da un recente studio condotto per il territorio bolognese³.

Anzitutto preme mettere in evidenza quella peculiarità del territorio castelfranchese che concerne l'aspetto della idrogeologia di superficie, i cosiddetti fontanili (risorgive naturali che affiorano in talune aree di pianura)⁴. Due sono le aree predominanti di Castelfranco Emilia: a est della cosiddetta area di Prato dei Monti, a ovest nella zona a ridosso della via Emilia verso San Cesario sul Panaro.

In queste due aree i rinvenimenti archeologici non mancano, ma non costituiscono, né sono indizio di veri e propri insediamenti, come meglio emerge dai dati esposti nei successivi paragrafi. In queste località, anche in tempi moderni, è stato apprezzato lo stato naturale dei luoghi, molto ricchi d'acqua per effetto della fuoriuscita delle fonti tanto da allagare i campi coltivati, e di vegetazione tipica tanto da creare una forma di paesaggio identitario di quei luoghi.

In effetti la distribuzione dei fontanili, come emerge precisamente da vecchi e nuovi dati di ricerca⁵, fa supporre che gli antichi abitanti di quelle terre intendessero sfruttare e regimentare adeguatamente le acque e che, come prima operazione, sistemassero il nucleo abitativo in posizione tale da utilizzare i corsi d'acqua, evitando al contempo impaludamenti che quei fontanili potevano generare: a tal fine, rispetto ai corsi d'acqua originati dai fontanili e a questi stessi, gli insediamenti venivano disposti un poco più a valle e obliquamente.

Gli abitati, in questa posizione, riuscivano verosimilmente a controllare bene la portata dell'acqua, sfruttandone la ricchezza e proteggendo i propri confini, oltre

¹ NERI-BIANCANI 2000.

² È stato consultato, *in primis* l'*Atlante* 2009, II, pp. 515, 545, 90, 123 che raccoglie tutte le testimonianze archeologiche della provincia modenese. Si vedano inoltre i contributi citati nelle note successive.

³ Mi riferisco a ORTALLI 2010.

⁴ BOLLETTINARI 2000.

⁵ Citati in NERI-BIANCANI 2000 *infra*.

che i campi coltivati. Probabilmente, le aree meno urbanizzate e più connesse alle zone ricche di risorgive erano ritenute più idonee alla pratica delle diverse e più semplici forme di culto che, nel corso del tempo, dalla protostoria all'età moderna, assumono il profilo di una propria fenomenologia religiosa. Infatti, ai rinvenimenti attribuibili a insediamenti archeologici strutturati di cui si tratterà tra poco, si devono anteporre, sotto il profilo della rilevanza storica connessa con quelle aree, le testimonianze di epoca preromana e romana⁶, che riconducono ad una destinazione cultuale: ed esse si concentrano sostanzialmente in Prato dei Monti.

Si tratta dei rinvenimenti descritti nelle schede CE 110, 120, 122, 123 dell'Atlante 2009 di cui si dà di seguito passaggio in rassegna, poiché le schede descrittive sono contenute nell'Atlante e sul piano dell'interpretazione generale, sono esaustive:

- 1) Due bronzetti a figura umana di epoca etrusca;
- 2) Una figura di *Fortuna* di epoca romana;
- 3) Monete greche di epoca ellenistica;
- 4) Statuine fittili di epoca tardo ellenistica;
- 5) Lucerne fittili di epoca romana.

Il dato archeologico, per quanto non particolarmente monumentale e, per taluni versi, parzialmente compromesso dalle circostanze dei rinvenimenti, avvalora le fonti scritte: secondo le cronache⁷, nel III sec. a.C. nei pressi dell'antica *Forum Gallorum* era situato un santuario celtico la cui ubicazione resta tuttora ignota.

A questo proposito è necessario evidenziare che alcuni materiali di provenienza celtica sono stati rinvenuti all'interno dell'abitato etrusco del Forte Urbano (ascrivibili all'ultima fase di vita del villaggio) e sono un chiaro indice della presenza nel territorio di tale popolazione, finora desunta solo dalle fonti storiche. D'altro canto non si può quindi escludere che il luogo di culto localizzato nella *Selva Litana* potesse trovarsi nelle vicinanze, ma anche questo tema ruota intorno alla localizzazione imprecisa di *Forum Gallorum*⁸.

In quest'ottica è opportuno ricordare infine che tra San Cesario e il Forte Urbano posto a est di Castelfranco E. (nei pressi del Canal Chiaro, area di fontanili) sono stati recuperati diversi oggetti quali monete celtiche⁹, bucrani e lapidi¹⁰ pure connessi con attività cultuali o pratiche religiose.

⁶ *Atlante* 2009 II vol. pp. 90-545 *infra*.

⁷ Tito Livio, *Ab Urbe Condita* (XIII, 24.6-12); Polibio, *Historiae*, III, 118.

⁸ Su *Forum Gallorum*: MANFREDI 1975; Regio VIII 2006. Per quanto attiene alla *querelle* di *Forum Gallorum*, i dati certi in nostro possesso, relativi alla presenza di un "foro dei Galli" sito in Prato dei Monti, provengono solo dalle fonti letterarie, si legga MANFREDI 1975, pp. 100-126 e tantomeno siamo certi sul piano archeologico dalla presenza di un santuario celtico in quella località.

⁹ GIORDANI 2001.

¹⁰ CORTI 2005.